NOVARA
CONSULTING GROUP

This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/06/14/issue-004-the-adaptation-burden-why-accessibility-still-requires-people-to-adapt-to-systems/.

IL QUINTO PARAMETRO: Numero 004: Il peso dell'adattamento Perché l'accessibilità richiede ancora che siano le persone ad adattarsi ai sistemi

Heather Grizzle · 14 giugno 2026

Accessibility still asks people to adapt to systems. Why AI accessibility tools need a governance layer, not another tool. The Fifth Parameter, Issue 004.

Contenuti

1. La trattativa ricorrente
2. Il paradosso della sofisticazione
3. Un livello di governance, non un altro strumento
4. Le questioni di governance
5. Due percorsi

Il settore dell'accessibilità è diventato straordinariamente efficace nel misurare l'assenza. Siamo in grado di quantificare l'accuratezza dei sottotitoli, calcolare i tassi di errore del riconoscimento vocale, verificare i siti web per individuare carenze di conformità e produrre dashboard sempre più sofisticate che catalogano dove persistono le barriere. Eppure esiste una curiosa asimmetria al centro della pratica contemporanea dell'accessibilità. Siamo diventati abili nel misurare i difetti all'interno dei sistemi, pur rimanendo relativamente incapaci di misurare se i sistemi siano progettati intorno alle persone che dovrebbero utilizzarli. L'accessibilità è ancora troppo spesso concepita come una misura correttiva applicata a posteriori, piuttosto che come un principio guida incorporato fin dall'inizio.

Questa distinzione è importante perché la nuova generazione di tecnologie di accessibilità basate sull'IA viene spesso presentata come prova di progresso. Nuovi strumenti compaiono quasi ogni settimana: sottotitoli automatici, sistemi di trascrizione vocale, applicazioni di sintesi vocale, voci sintetiche, avatar per la lingua dei segni e piattaforme di traduzione automatica. Nel loro insieme, suggeriscono un futuro in cui le barriere possono essere ridotte attraverso la sola innovazione tecnica. Eppure sotto questo ottimismo si cela una domanda più fondamentale. Perché gli individui continuano a sopportare l'onere di adattarsi alle istituzioni? Perché l'accessibilità è ancora in gran parte organizzata per aiutare le persone a orientarsi nei sistemi, invece di richiedere che siano i sistemi a riconoscere e accogliere le persone fin dal momento in cui inizia l'interazione?

La trattativa ricorrente

Il modello di accessibilità prevalente presuppone una negoziazione ricorrente. Una persona Deaf deve richiedere un interprete. Una persona DeafBlind deve spiegare le proprie esigenze comunicative. Una persona che necessita di formati alternativi deve identificarsi ripetutamente presso enti, scuole, fornitori di assistenza sanitaria, datori di lavoro e piattaforme digitali. Ogni interazione inizia con la divulgazione, la spiegazione e l'accomodamento. La tecnologia può ridurre parte dell'attrito in questo processo, ma raramente mette in discussione l'architettura di fondo che rende necessarie tali negoziazioni. L'onere resta a carico dell'individuo. Il sistema resta invariato.

Il paradosso della sofisticazione

Da questo assetto emerge un paradosso. Più le tecnologie di accessibilità diventano sofisticate, più diventa facile trascurare le condizioni strutturali che le rendono necessarie. L'IA può tradurre, trascrivere, riassumere e generare. Eppure queste capacità affrontano più facilmente i sintomi che le cause. Un sistema che produce sottotitoli istantaneamente presuppone comunque che gli utenti debbano entrare in un ambiente progettato senza tenerli in considerazione. Un avatar per la lingua dei segni può trasmettere informazioni in modo più efficace, ma non risponde alla domanda sul perché l'accesso alla lingua dei segni fosse assente dal processo di progettazione originale. La capacità tecnica può oscurare la responsabilità istituzionale.

La capacità tecnica può

Un livello di governance, non un altro strumento

oscurare la responsabilità istituzionale.

Ciò solleva la possibilità che il prossimo grande sviluppo nell'accessibilità non sia affatto un altro strumento. Potrebbe invece trattarsi di un nuovo livello di governance che opera al di sotto delle singole tecnologie. Immaginate un'infrastruttura di comunicazione in cui le preferenze vengano riconosciute prima che avvenga l'interazione. La lingua preferita di un cittadino, la modalità di comunicazione, i requisiti di accessibilità e le esigenze di accomodamento non richiederebbero una divulgazione ripetuta. Invece di richiedere l'accesso, le persone incontrerebbero sistemi in grado di adattarsi automaticamente e in modo appropriato. L'accessibilità cesserebbe di funzionare come un processo eccezionale e diventerebbe invece una caratteristica dell'ambiente stesso.

Le questioni di governance

Una visione del genere viene spesso inquadrata come una sfida tecnologica. In realtà, si tratta principalmente di una sfida di governance. Le domande centrali non riguardano la capacità ingegneristica. Riguardano la gestione, la responsabilità e la fiducia. Chi mantiene i dati sulle preferenze di comunicazione? Chi stabilisce gli standard? Chi ne convalida l'accuratezza? Chi garantisce l'interoperabilità tra le istituzioni? Chi è responsabile quando un sistema non riesce a riconoscere le esigenze di una persona? Soprattutto, chi garantisce che tali infrastrutture servano gli interessi dei cittadini e non quelli dei fornitori che cercano di monetizzare i dati sull'accessibilità?

Queste domande diventano particolarmente urgenti mentre governi, università, sistemi sanitari e organizzazioni private accelerano l'adozione di servizi di accessibilità mediati dall'IA. Le discussioni si concentrano spesso su cosa questi sistemi siano in grado di fare. Molta meno attenzione viene dedicata a come dovrebbero essere governati. Storicamente, l'accessibilità è stata trattata come una questione di conformità. L'intelligenza artificiale la trasforma in una questione di gestione pubblica. Le decisioni riguardanti l'approvvigionamento, la supervisione, la trasparenza, la responsabilità e la gestione del rischio determinano sempre più se le tecnologie di accessibilità rafforzino le comunità o creino semplicemente nuove forme di dipendenza.

Due percorsi

La comunità dell'accessibilità si trova quindi di fronte a una scelta. Un percorso prosegue il consueto ciclo di individuazione delle barriere e sviluppo di strumenti sempre più sofisticati per aiutare le persone a superarle. L'altro pone una domanda più ambiziosa: cosa significherebbe costruire istituzioni che si adattano per default alla diversità umana? Il primo percorso è tecnologico. Il secondo è politico, organizzativo ed etico. Riguarda la distribuzione della responsabilità tra individui e sistemi.

> **LA SCELTA, IN BREVE**
>
> Il primo percorso è tecnologico. Il secondo è politico, organizzativo ed etico. Riguarda la distribuzione della responsabilità tra individui e sistemi.

Forse il futuro dell'accessibilità non sarà definito da avatar migliori, motori di trascrizione più accurati o modelli di traduzione più veloci. Forse sarà definito da qualcosa di meno visibile ma, in ultima analisi, più rilevante: l'emergere di quadri di governance che rendano l'adattamento un obbligo delle istituzioni anziché un onere a carico dei cittadini. L'innovazione più importante in materia di accessibilità del prossimo decennio potrebbe non essere un altro strumento. Potrebbe essere la decisione che le persone non debbano più chiedere di essere accomodate.

> **TIPS**
>
> Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

SUPPORT NCG

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

Come citare

Grizzle, H. M. (2026, June 14). IL QUINTO PARAMETRO: Numero 004: Il peso dell'adattamento Perché l'accessibilità richiede ancora che siano le persone ad adattarsi ai sistemi. Novara Consulting Group. https://www.novaracg.com/it/2026/06/14/issue-004-the-adaptation-burden-why-accessibility-still-requires-people-to-adapt-to-systems/